

stabilito, il Ministero non può che aderire al desiderio della Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cairoli ha la parola per una mozione d'ordine.

**CAIROLI.** Dopo le dichiarazioni del signor ministro, che non esprimono accordo colle idee esposte nel rapporto della Commissione, sarò breve nello svolgere la mia mozione d'ordine.

Io osservo che la Camera votando la proposta La Porta-Ferraris ispirata dalla considerazione di urgenza, anzi di necessità, ha voluto, per risparmio di tempo, ridurre l'esame dei bilanci unicamente alla discussione delle economie sulle quali vi era dissenso tra la Commissione ed il Ministero.

Io mi associo alle giuste osservazioni dell'illustre Ferrari. Avrei cioè desiderato che la Commissione, tenendo conto del vincolo imposto alla Camera, e considerando l'impossibilità della discussione, non avesse accennato a riforme che non solo sono inattuabili nell'esercizio del bilancio del 1867, ma sollevano questioni di principii che non si possono neppure abbozzare.

Benchè neppure io accetti le teorie accennate dalla Commissione sul gravissimo tema dell'insegnamento universitario, non darò il cattivo esempio entrando nel merito della questione, essendo ciò vietato dalla deliberazione della Camera.

Essa non può ora discutere i bilanci che nei limiti tracciati dalla mozione Ferraris-La Porta.

**PRESIDENTE.** Hanno domandato di parlare, prima l'onorevole Ranalli, il quale si propone di fare alcune osservazioni appunto intorno alla proposta della Commissione sul riordinamento universitario; poi l'onorevole Massari Giuseppe, il quale desiderava di rivolgere una domanda al signor ministro della pubblica istruzione intorno alle scuole universitarie; e l'onorevole Ferrari, il quale avrebbe di già accennato l'oggetto della sua dimanda.

Ma essendo stata fatta una mozione d'ordine dall'onorevole Cairoli, se la Camera l'approvasse, non potrei più dar facoltà di parlare a questi deputati.

**RANALLI.** Io aveva domandato la parola per ciò che riguarda la mozione d'ordine, e sulla proposta fatta rispetto al futuro ordinamento universitario, perchè mi pareva che, non essendo noi in un'accademia, od in una scuola, dove si possono metter fuori dei principii e delle massime, ma siamo in un'Assemblea legislativa, dove tutto deve avere un effetto legislativo; così mi pareva che una volta che fossero state fatte delle proposte, espressi dei desiderii e dei voti, che queste avessero bisogno di osservazioni, perchè credevo che avessero da produrre un effetto d'incertezza e di sfiducia negli animi specialmente di quelli che servono all'istruzione; onde non fosse bene di lasciarlo senza osservazione.

Questa è la ragione per la quale io mi proponeva di fare tutte quelle osservazioni che credevo opportune

alla proposta della Commissione. Ora io mi rimetto al giudizio della Camera se crede necessario ed opportuno che queste proposte della Commissione siano o no lasciate senza osservazione, perchè, quando io dovessi parlare sopra le proposte che sono state fatte dalla Commissione, dovrei naturalmente invocare l'indulgenza e la pazienza della Camera, perchè mi concedesse il tempo necessario a trattare un argomento di tanta gravità.

Ora, se le dichiarazioni del ministro e se le altre che sono state fatte sono sufficienti, dirò così, a non pregiudicare la questione ed a potere dileguare ogni effetto cattivo che potessero produrre queste proposte che io credo in gran parte non accettabili, allora io rinunzerei per ora di parlare. Ma quando poi si volesse fare questa discussione e si credesse necessaria, allora io mi riserverei la parola, perchè, ripeto, io credo che tali questioni non si dovrebbero sollevare in questa Camera; ma una volta che sono sollevate credo anche sia pericoloso il lasciarle non risolte più che altro per l'effetto morale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Catucci ha inviato egli pure quattro domande.

**DI SAN DONATO.** Ecco la quinta, che è la mia.

*(Manda al banco della Presidenza una sua domanda.)*

**PRESIDENTE.** *(Leggendo)* « Saranno abolite le Università?.. »

**RANIERI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Perdoni, mi lascino fare, io leggo: poi verremo a qualche conclusione sull'ordine della discussione.

« 2ª Nell'affermativa si desidera sapere quale sia il concetto del signor ministro intorno alla creazione di quelle Università autonome; »

« 3ª Su questa seconda ipotesi ha badato il signor ministro alla questione finanziaria nel senso della restituzione dei beni una volta appartenenti alle Università e di quali beni, se di quelli soli presi nel 1860 o quelli ancora presi antecedentemente? »

« 4ª Si manifesta poi al signor ministro il vivissimo desiderio per la presentazione di una legge relativa all'istruzione obbligatoria. »

L'onorevole Di San Donato desidera d'indirizzare al signor ministro dell'istruzione pubblica alcune domande sul collegio di musica di Napoli.

L'onorevole ministro ha dichiarato che tutte le questioni, le quali potrebbero essere promosse dalle idee annunziate dalla Commissione nella sua relazione, si dovessero intendere riservate e questa riserva le lascierebbe illese ed intatte. Di più l'onorevole Cairoli (e ad esso si è unito l'onorevole Cadolini) aveva proposto una mozione d'ordine diretta precisamente a riservare ogni questione; onde si chiudesse la discussione su questo bilancio e si procedesse oltre nell'ordine del giorno.